

## XL. 7193—1684, 30. mensis decembris [ind. VIII].

Franciscus Morosinus, procurator generalis reipublicae Venetiarum, vetat dominio veneto subiectos damnum inferre monasterio S. Ioannis.

Noi Francesco Morosini, G[enerale] Procuratore de la Serenissima Republica di Venezia, Capitan generale.

Per atto di religiosa pietà e per executione de' voleri dell' ecc<sup>mo</sup> Senato dovemo tener in protectione il venerabile convento di S. Giovanni di Pattino, i religiosi dedicati al medesimo et ogni loro effetto; in conseguenza di ciò non dovendosi pur dagli altri fideli e da' sudditi nostri specialmente ometter gl'atti del proprio rispetto verso lo stesso, col vigor del presente comettiamo a tutti i patroni di navigli de qualunque conditione, che navigassero al corso e al negotio sotto le publiche insegne, che non debbano inferir alcuna molestia al precitato convento, nè agl'effetti e religiosi suoi sotto le pene più severe, che meritasse il loro delitto et inobedientia. Racomandoli pure all'assistenza e protectione degli altri direttori de navigli esteri, perchè a loro sostegno e beneficio estendano gl'effetti della propria carità, che è il principal contrassigno degl'animi veramente catholici e le presenti sian registrate e eseguite da chi spetta.

Data d' galera nostra capitana generale a Prevesa, 30 dicembre 1684.

Fr. Morosin, capitan generale.

Felice Gallo, segretario.

Archet. chart. cum sigillo Morosini et exemplar. O. Rayet, p. 244.

## XLI. 7209—1701, 11. mensis iulii [ind. IX].

Raimundus de Perellos et Rocafull, magnus magister Hospitalis S. Ioannis hierosolymitani, vetat praefectos classis et nautas sodalities subiectos damnum inferre monasterio.

Frater Don Raimundus de Perellos et Rocafull, Dei gratia sacrae domus Hospitalis Sancti Ioannis Hierosolymitani et militaris ordinis Sancti Sepulchri dominici magister humilis pauperumque Iesu Christi custos a tutti e qualunque, alle mani de' quali le presenti nostre lettero perveneranno salute. Sia noto e manifesto, qualmente, essendo intento nostro e della nostra Religione, che tutti quelli, che armano vascelli con bandiera nostra et di detta nostra religione ad effecto di perseguitare e far guerra agl'inimici della nostra santa fede, non solo non ardiscano di danneggiare agli abitanti dell' isole, che professano la nostra christiana religione, ma porgano loro bisognando ogni opportuna assistenza e favore; et ancorchè non possiamo indurci a credere, che veruno di detti armatori habbia temerità et ardisci di contravenire a' nostri comandamenti et alle strettissime pro-

hibitioni contenute nelle loro patenti e decreti emanati sopra ciò dal nostro venerando consiglio, tuttavia richiesti dalli sacerdoti don Iosafat e Don Paisio, di natione Greci, religiosi del monastero di San Giovanni Evangelista nell' isola di Patmos, habbiamo ordinato spedirci le presenti nostre lettere patenti di salvo condotto per maggior sicurezza così dell' istesso monastero e suoi monachi, come di bastimenti mercantili, che sogliono tenere e far navigare per servizio di esso monastero; in vigor delle quali nostre lettere e salvocondotto comandiamo in virtù di santa obediencia al venerando generale delle galere di detta nostra religione et a tutti e ciascun capitano, ufficiale e marinaio di esse e d' altri vasselli e navilij di queste nostre isole e dominio, che nè direttamente, nè indirettamente o sotto qualsivoglia pretexto e colore inquieti, disturbi o danneggi i monachi e monastero' sudetto di detta isola di Patmos in terra o in mare nelli bastimenti e tanto nelle persone loro, come nelle robbe e mercanzie al medesimo monastero e suoi monachi appartenenti sotto pena di disobediencia e d' altre contenute in dette patenti e decreti del sudetto nostro venerando consiglio, da eseguirsi irremisibilmente contro li transgressori e ciascuno di essi. In cuius rei testimonium bulla nostra magistralis in cera nigra presentibus est impressa. Dat. Melitae, in conventu nostro, die undecima mensis iulii, millesimo septingentesimo primo.

Reg<sup>is</sup> in Cancell<sup>a</sup>.

Fr. D. Ferdinandus Contreras, vicecancellarius.

Archet. chart. Sigillum ex parte aversa. O. Rayet, p. 239—240.

XLII. 7209—1701, 11. mensis iulii [ind. IX].

Raimundus de Perellos et Rocafull, magnus magister Hospitalis S. Ioannis hierosolymitani, iterum vetat sodalitis subiectos damnum inferre monasterio.

Frater don Raimundus de Perellos et Rocafull, Dei gratia sacrae domus Hospitalis Sancti Ioannis Hierosolymitani et militaris ordinis Sancti Sepulchri dominici magister humilis pauperumque Iesu Christi custos. L' istituto della pia militia et il debito della nostra professione là sempre più chiamano l' attenzione, dove la christiana carità ci fa intendere che si tratti della sicurezza e libertà de' fedeli e della publica salute o buon esempio, onde con nostro rammarico havendo udito, che taluni di quelli che corseggiano sotto l' insegna del nostro sacro ordine o pure nostra magistrale, scordandosi delle obligationi, che se gl' ingiungono nell' istesse licenze e patenti, di non danneggiare li christiani, e postponendo il timor di Dio sotto varii pretesti molestano il venerabile monastero di San Giovanni Evangelista nell' isola di Patmos o suoi reverendi monaci a noi diletti, o pure lo di lui attinenze o pertinenze in terra et in mare,

esigendo talvolta da loro o suoi monasterii o barche o navilii, sotto pretesto di avanzi et amicabili imprestiti, provisioni o danaro con promessa e titolo di passarli obligazioni a bocca o per scritte pubbliche o private, obligandoli per ciò a soggiacere alle avanie o vessazioni degl' infideli, che li tormentano sotto colore di haver dati soccorsi a corsari o in altra forma, causando loro danni irreparabili. Perciò noi, che per dovere di religiosa militia e per la christiana carità habbiamo sempre havuto sopra tutto a cuore la difesa de' fedeli al Santo Evangelio e molto a cura la divotione et ossequio verso il glorioso S. Giovanni Evangelista, indotti specialmente dall' amore o paterno affetto verso li predetti reverendi monaci e monasterio del medesimo San Giovanni in Patimos, aderendo al decreto del nostro venerando consiglio, oggi alle istanze di quelli emanato, imponghiamo et in virtù di santa obediencia ordmiamo a tutti e singoli religiosi dell' ordine nostro, di qualunque grado o prerogativa si siano, et a tutti e singoli nostri vassalli, sudditi, dipendenti di qualsisia stato, grado e conditione si siano, comandiamo e strettamente precettiamo sotto pena della nostra indignatione e disgratia et anche di degradatione dal comando et altre pene così pecuniarie come corporali et arbitrarie, anche [dell'] ultimo supplicio, oltre il risarcimento di tutti i danni et interessi, che quindi in qualsisia modo accaderanno, che nè direttamente, nè indirettamente, nè per sè, nè per altri vogliano o ardiscano molestare, offendere e perturbare il detto venerabile monastero, monasterii e loro reverendi abbati, prepositi, monaci, servienti, convento o conventi, isola di Patimos, loro sudditi, coloni, beni, danaro, robbe, effetti, mercanzie, barche, navi, navilii et altre qualsisiano pertinenze in terra o in mare et in qualsisia luogo e parte esistenti, anche chiedendo da loro imprestiti, accomodi o altri qualsisiano agii, commodità o avanzi, benchè de iure non proibiti. [Le] anzi dette persone, luoghi, effetti, pertinenze et attinenze tutte dedicate al culto divino in ogni tempo et congiuntura, come a Noi care e da Noi protette vogliamo in ogni luogo difendere, assistere, assicurare e conservare con ogni libertà christiana a gloria del sommo Iddio, incaricando tutte le cose suddette e loro osservanze e piena esecutione al venerando generale, luogotenente generale, capitani et ufficiali delle nostre squadre di galeri e strani armate a guerra sotto l' insegna del nostro sacro ordine e nostre magistrali, così del publico, come delli particolari. E preghiamo nello stesso tempo et esortiamo nel Signore tutti i signori comandanti e capitani di squadre e armate straordinarie, che vogliano a contemplatione nostra sempre assistere e proteggere et haver per raccomandati detti reverendi padri e loro attinenze senza permettere, che siano in modo veruno molestati, offesi, perturbati o inquietati nelle persone o beni o qualsisiano attinenze, per il che restaremo Noi obligati ad operare l' istesso occorrendo

l' occasione. In cuius rei testimonium bulla nostra magistralis in cera nigra presentibus est impressa. Dat. Melitae in conventu nostro, die trigesima mensis decembris, millesimo septingentesimo sexto a nativitate.

Reg<sup>ta</sup> in cancell<sup>o</sup>.

Fr. D. Ferdinandus Contreras, vicecancell[arius].

Archet. chart. cum sigillo m. magistri in cera nigra et litteris: F. D. RAIMVNDVS | DE PERELLOS ET ROCAFVLL | M. M. H. ET SS. H. Bayet, nro 25, p. 159—160.

**XLIII. 7235—1727, 8. mensis martii [ind. V].**

Imperator Carolus VI. suscipit tutelam monasterii Sancti Ioannis Theologi contra piratas.

Nos Carolus sextus, divina favente clementia electus Rom. Imperator semper augustus ac Rex Germaniae, Hispaniarum, utriusque Siciliae, Hungariae, Bohemiae, Dalmatiae, Croatiae et Slavoniae, Archidux Austriae, Dux Burgundiae, Brabantiae, Mediolani, Mantuae, Styriae, Carinthiae, Carnioliae, Limburgi, Lucemburgi, Geldriae, Vürtembergae, superioris et inferioris Silesiae et Calabriae, Princeps Sueviae, Marchio sacri Romani Imperii, Burgoviae, Moraviae, superioris et inferioris Lusatiae, Comes Habsburgi, Flandriae, Tyrolis, Ferretis, Kyburgi, Goritiae et Namurci, Landgravius Alsaciae, Dominus Marchiae Slavonicae, Portus Naonis et Salarum etc. etc. Agnoscimus et notum facimus tenore praesentium universis, quod cum reverendus, religiosus, nobis dilectus Nicodemus, archiepiscopus Dimizanae et Argirocastris, pro parte abbatis et conventus monasterii Sancti Ioannis Evangelistae in insula Pathmos siti, regulam Sancti Basilii sequentium, humillime nobis supplicaverit, quatenus dictum monasterium, eius abbatem et conventum speciali nostra protectione et tutela clementer munire dignaremur adversus eos, qui piraticam sive etiam nauticas excursions sub vexillis christianis contra infideles variis ex oris, nominatim vero ex insula Melitensi exercent, eaque occasione bona, facultates et res ad dictum abbatem, conventum et monasterium pertinentes in mari, saepius etiam in ipsamet insula Pathmos diripiunt, naves eorum, quas vehunt, mercibus et annona spoliant, ex iis vela, timones, malos aliasque ad navigationem necessaria instrumenta per vim subtrahunt, saepe etiam naucleros et nautas exuta omni humanitate immaniter interficiunt ipsumque adeo monasterium, abbatem et conventum in extremam penuriam et angustias redactos cunctis vitae humanae subsidiis, que ex una sibi navigatione in illo sterili solo comparare possunt, privant. Nos hac tanta eorum calamitate commoti, ac inprimis a sanctimonia loci ab exilio Sancti Ioannis Evangelistae sacrati inducti, nec non quieti, indemnitati, securitati et tranquillitati istius monasterii contra huiusmodi facinorosos consulere

cupientes pro singulari, quo dictura abbatem et conventum affectu complectimur, eos eorumque successores una cum monasterio, eorum facultatibus, navibus, nautis, portu et litoribus, rebus denique universis ad eos spectantibus ex certa nostra scientia, animo bene deliberato, deque caesareae, regiae et archiducalis potestatis plenitudine, in certam, indubitam, efficacem et specialem nostram protectionem et tutelam susceperimus atque assumpserimus, quemadmodum harum vigore suscipimus atque assumimus, volentes ac serio decernentes, quod praedictus abbas, conventus et monasterium Sancti Ioannis Evangelistae in Pathmos sub caesareae, regiae atque archiducalis auctoritatis nostrae tutela et protectione salvi, securi, protecti et ab omni iniuria, violentia, oppressione, vexatione et molestia liberi ac tuti esse omnibusque ac singulis immunitatibus, favoribus et indultis, quibus alii sub eiusmodi tutela et protectione nostra utantur, fruuntur et gaudent, uti, frui gaudereque possint, valeant et debeant. Mandamus itaque universis ac singulis regnorum, insularum, provinciarum et dominiorum nostrorum hereditariorum subditis, incolis ac fidelibus dilectis et iis praepriis, qui dictis regnis, insulis, provinciis ac dominiis cum potestate vicaria a nobis sibi concessa praesunt, prout et iis, qui qualemcumque titulum seu beneficium sive clientelae sive vasallagii a nobis recognoscunt, cuiuscunque status, gradus, ordinis seu conditionis existant, ut supramemoratam abbatem, conventum et monasterium hac nostra tutelae, protectionis ac defensionis gratia citra ullum impedimentum uti fruique sinant, nec non adversus facinorosorum hominum violentias, iniurias, oppressiones, vexationes et molestias tueantur, defendant et manteneant; subditis vero suis, ne quid eiusmodi in dictum abbatem, conventum et monasterium, eorum res, naves, nautas et facultates terra marive impostorum committant, severe coërceant atque compescant et ut idem ab aliis fiat sedulo curent. Quo quidem nostri seriam nostram voluntatem et mandata exequentur, alii vero nobis non subditi pergratum nobis obsequium praestabunt, omni qua data occasione recipiendum, harum testimonio literarum manus nostrae subscriptione et sigilli nostri caesarei, regii atque archiducalis appensione munitarum. Quae dabantur in civitate nostra Vienna, die octava mensis martii, anno Domini millesimo septingentesimo vigesimo septimo, regnorum nostrorum Romani Imperii decimo sexto, Hispaniarum vigesimo quarto, Hungarici vero et Bohemici itidem decimo sexto.

Carolus m. p.

Philippus Ludo[vicus]  
a Zinzendorff.

Ad mandatum sac<sup>ae</sup> caes<sup>ae</sup> regiaeque cath<sup>ae</sup>  
Majestatis proprium Ioannes Georgius  
de Buol, Sac. Rom. Imp. eques.

Arch. mem. cum sigil. in cera rubra et in capsula pendente a filo nigro et flavo.



αὐτίκα καὶ τὴν τιμὴν τοῖς μονασταῖς τῆς μονῆς καὶ τὸ κλεινὸν ἐκεῖνο τῆς ἀρχῆς, ὡς εἶρηται, ἕνομα πάλαι γεγονὸς ὑπερόριον, πατριαρχικῶ πρὸς ταύτην ἐπαν-  
 ἀγειν, ἔκρινε γράμματι. ἐπεὶ δὲ τὰ τῆς γνώμης ἐδραϊώσθαι καὶ παρὰ τῆς  
 ἡμετέρας βασιλείας ἐδέησε, τὸ παρὸν αὐτίκα ἐπορεύει πρὸς βεβαίωσιν πρόσταγμα,  
 ὅθεν καὶ προστάσει διὰ τούτου καὶ διορίζεται τῆς σεμνῆς καὶ ἀλθίως ἀπολαύειν  
 ταυτησὶ προσηγορίας καὶ κλήσεως πάντα δὴ τὸν προϊστάναι εὐλογητά τῶν τῆς  
 σεβασμίας ταύτης μονῆς καὶ εἰς ἀρχιμανδρίτην τούτον, ὡσπερ τὸ πρότερον, οὕτω  
 δὴ καὶ τοῦ παρόντος τελεῖν, τοῖς τε οὕτως τιμημένοις ἐγκαθαριθμῆσθαι αἰεὶ  
 καὶ τῆς αὐτῆς ἐπιτυχάνειν ἐφ' ἅπαξ τάξεως αὐτὸν καὶ τιμῆς, ἐν τε θηλονότι  
 ταῖς ἀπανταχοῦ προελεύσεσιν, ἔτι δὲ καὶ προεδρείαις καὶ στάσεσι τούτου γὰρ  
 χάριν καὶ ἡ παρούσα γενοῦσα τῆς βασιλείας μου πρόσταξις ἐπεχορηγήθη καὶ  
 ἐπεβραβεύθη τῷ τε νῦν εἰς προστασίαν τελουῦντι τῶν μοναχῶν τῆς εἰρημένης σε-  
 βασμίας μονῆς, τιμωτάτῳ ἀρχιμανδρίτῃ, ἱερομονάχῳ κυρῷ Μιχαήλ, ὀφειλουσα  
 προσεῖναι καὶ εἰς τὸ ἐξῆς τοῖς μετ' αὐτὸν ἐκδεχομένοις τὴν θ[εῖαν] πνευματικὴν  
 προστασίαν εἰς τὴν ἐπὶ τούτῳ ἀσφάλειαν. μηνὶ ματίῳ, Ἰνδικτιῶνος ιγ' Ϛ.

II. † Οἱ ἐν τῇ κατὰ τὸ Λάτρον διακειμένη ἁγία μονῇ τοῦ ἀγίου Παύλου  
 ἀσκούμενοι μοναχοί. ὁ ἀγιώτατος ἡμῶν δεσπότης, ὁ οἰκουμενικὸς πατριάρχης, περὶ  
 πλείστον τὰ τῆς καθ' ὑμᾶς πεποιημένος σεβασμίας μονῆς οὐ μικρὰν ὑπὲρ αὐτῆς  
 καὶ τὴν φροντίδα πεποιήται, ὅπως ἔξει τὸν ἀξίως προσεῖναι ταύτης ἱκανὸν ἐξευ-  
 ρεῖν, ὅθεν καὶ εὗρισται μὲν τὸν ἱκανόν τε καὶ ἀξίον, ἤδη δὲ καὶ πρὸς ὑμᾶς κα-  
 τ[ελ]θεῖν αὐτὸν ἐξαπέστειλε. τὸ γε μὴν ὁ παρ' αὐτοῦ ἐκλελεγμένος πρὸς τὴν  
 ἡμετέραν προστασίαν ἀνὴρ καὶ ὅπως ἀρετῆς τε καὶ πνευματικῆς μυτέσχηκε χάρι-  
 τος, ἔτι δὲ καὶ ὅπως ἐπὶ πλείστον λόγου καὶ παιδείας τῆς ἐντεῦθεν ἀφίκετο,  
 τάχα μὲν καὶ πρὶν αὐτόθι τούτον ἀρκεῖσθαι φθάσαντες ὑμεῖς ἐγνωρίσατε, οὐ μὴν,  
 ἀλλ' ἐπειδὴν ὑμῖν καὶ ὄψει τούτον ἐπιγινῶναι γενήσεται, γινόντες ἤδη καὶ κρει-  
 τόνως τὴν αὐτῷ προσούσαν χάριν καὶ σύνεσιν καὶ τῆς ἐντεῦθεν, ὡς εἰκόσ, πνευ-  
 ματικῆς ἐμπορηθεῖητε ἡδονῆς. [τ]οῖ[νον] καὶ ἔχει θέλημα ἡ βασιλεία μου, ὡς  
 ἂν καθὼς τὴν πρὸς ὑμᾶς ποιήσεται ἀφίξιν, ὑποδεχθεῖη μὲν μετὰ τῆς προση-  
 κούσης καὶ ὀφειλομένης τιμῆς, ἐνδειξήσθε δὲ καὶ τὴν δικαίαν πρὸς αὐτὸν ὑπα-  
 κοήν καὶ εὐπειθειαν, ὅσα δηλαδὴ πατέρα τε καὶ προσεῖντα ὑμῶν ταῖς αἰτοῦ θεοφιλέσι  
 καὶ πνευματικαῖς εἰσηγήσεσιν ἐπὶ πᾶν ἐτοιμῶς ὑπαίκοντες, ὡς ἂν καὶ θεαρρέτως τὰ  
 τῆς καθ' ὑμᾶς ἀνίητε ἀγωγῆς καὶ ἀξίαν ἔχητε δεκνύναι ταύτην τοῦ ἐπαγγέλ-  
 ματος, εἰς ἀκοήν δὲ καὶ τῆς ἡμετέρας βασιλείας τὰ τοῦ πράγματος φθάνοντα  
 τὴν ἐξ αὐτῆς εὐλογίαν πρὸς ὑμᾶς ἀντεφέληκε. μηνὶ ματίῳ, Ἰνδικτιῶνος ιγ'.

*In bibliotheca Parisiensi asservatur codex manus. (no 598 ms. gr. olim Colber-*

τίσις προ 912), in quo leguntur haec: ἐγράφη . . . ἐν τῇ μονῇ τῆς ὑπεραγίας Θεοτόκου τοῦ Στύλου ἡγου τοῦ ἀγίου Παύλου τοῦ Λάτρου διὰ χηρὸς Μιχαὴλ ἐν ἔτει τῷ ςϛηγῆ, μηνὶ νοεμβρίῳ β', ἡδ. β' (1050) . . . παρελθόντος δὲ οὐκ ὀλίγου καιροῦ διὰ τὴν ἐφοδὸν τῶν αἰθίων Ἰσραηλιτῶν ὁ ἅγιος Χριστόδουλος μετέβησεν εἰς τὴν Πάτμον φέρων ἐν ἑαυτῷ ὅσα θυνάμενος βιβλία καὶ ἕτερα ἅτινα. ἐπὶ δὲ τοῖς χρόνοις τοῦ καθηγουμένου τῆς Πάτμου τοῦ κυροῦ Λεοντίου (confr. pro XXVIII, p. 110 vol. postē) καὶ τοῦ μοναχοῦ κυροῦ Παύλου τοῦ Λάτρου καὶ καθηγουμένου οἰκτεῖρας τὴν τοιαύτην μονὴν ὁ κυρὸς Λεόντιος δέδωκε τὸ τοιοῦτον βιβλίον καὶ εὐαγγέλιον [κε]κοσμημένον καὶ ἕτερον βιβλίον κατὰ Ματθαῖον σὺν διαιώμασι καὶ χρυσοβούλλαις. Εἰσὶ τὰ ὀνόματα τῶν ἡγουμένων τῶν τελευταίων ἐν τῇ μονῇ τοῦ ἀγίου Παύλου τοῦ Λάτρου τῶν ἐπιγνωσκομένων. Συμεὼν μοναχὸς καὶ ἡγούμενος. Λευκάς μ. κ. ἡγ. Δημήτριος μ. κ. ἡγ. Μιχαὴλ μ. κ. ἡγ. Νικόλαος μ. κ. ἡγ. Ἐφραίμ μ. κ. ἡγ. Χριστόδουλος μ. κ. ἡγ. Μελέτιος μ. κ. ἡγ. Μάρκων (?) μ. κ. ἡγ. Παῦλος μ. κ. ἡγ. Παῦλος μ. κ. ἡγ. (sic, bis). Δαμιανὸς μ. κ. ἡγ. Γαβριὴλ μοναχὸς κτήτωρ καὶ ἡγούμενος. Πέτρος μ. κ. ἡγ. Νικηφόρος μ. κ. ἡγ. Διονύσιος μ. κ. ἡγ. Χριστόδουλος μ. κ. ἡγ. Γρηγόριος μ. κ. ἡγ. Λεόντιος μ. κ. ἡγ. Μελέτιος μ. κ. ἡγ. Ἀντώνιος μ. κ. ἡγ. *Notitiam antecedentem edid. H. Omont, p. 11 dissertationis: Note sur un manusc. grec copié au Mont Latros en 1050. (Revue des études grecques, tom. I, Paris, 1888, p. 336—339, confr. Montfaucon, Palaeographia gr. libr. VI. De S. Paulo, conditore monasterii in Monte Latro v. P. Martinov, Annus ecclesiasticus Graecorum. Acta Sanctorum Bollandi, October, vol. XI, ad diem 15 decembris, p. 308.*

III, p. 16, 8 corr. ἐνδιατρίψαι. p. 17, 26 ὑπογραφή nos., S. manult ὑποσημασία. p. 18, 16 ὅτι ex. p. 19, V, 1 κηδε[μῶν] nos. p. 21, 4 post σκελελαρίων pone comma. VI. p. 21 in arg. corr. sexdecim p. 22, 2 τῷ nos. 28 βουβαλλίων ex. 30 γεφυρῶν ex. p. 23, 14 κουρατόρων nos, ut p. 21, 8; κουρατοριῶν S., κουρατῶρων ex. VII. p. 24, 17 An μιλιάρησια? p. 25, 10 locus corruptus. Uncis inclusa suppl. nos. 12 corr. ὑποβληθήσονται. VIII. In argumento lege: Pantelii. p. 26, 17 corr. διαφέρουσαν. X. p. 30, 18 post διετήρει pone comma. XI. p. 33, 30 τοῦ μετοχίου? XII. p. 34, 4 ὡς ἡγῆ corr. ὡς ἡγῆ. 15 post ὁλοκλήρου pone comma. p. 36, 4 κατερχομένη? 6, 7, 23 καγκέλης-πλάκα? p. 38, 6 κα'. p. 39, 29 μήτε αὔξηνον nos, ex. εἰσα. p. 40, 2 οὔτε. An μήτε? p. 41, 34 corr. ἀγίας. p. 42, 6 post Χαρσ. pone comma et 11 post κεκτημένων. 30 αὐτὸν nos, αὐτῶν ex. 33 post μοδ. pone comma.



XIII. p. 45, 17 μετά πάσης αὐτῆς τῆς π.? 22 post Χοιρ. pone comma. 35 corr. προσώποις. p. 47, 8 ante κριτῶν pone comma. 19 γεφυρῶν S. γεφυρώσεως? p. 48, 10. 11 κουρατορίων S., απ κουρατόρων, εἰδ.? 16 corr. Σϛϛ' et 35 Σϛϛ'. XIV. p. 51, 8 λογοθέτου nos. XV. p. 51, 5 αὐτῶ nos. p. 52, 31 ἐν αὐτῶ ex. XVI. p. 53, 7 συδοσίαι? p. 55, 2 corr. σεκρέτου. XVII. p. 55, 7 αὐτοκρατορικὴν nos. ἀνακτορικὴν S. p. 56, 13 δηλοποιήσοντα S. 14 βασιλικὴ nos. 23 ἐδόθη σοι nos. 29 εὐρεθήσεται S.; εὐρέθη? p. 57, 20 delendum comma post εἰλητην et corr. τῶν ἐγγεγραμμένων Zachariae. XVIII. p. 58, 4 ἀποστρατεύσεις sic ex.; leg. ἀποστρατεύσης. 5 αὐ [τούς] nos; ex. αὐτούς. XIX. p. 59, 11 βιωτ. S. 14 ἐν nos. p. 63, 11. 12 συμπνεύσαι. Emend. proposuit S. in nota. p. 64, 21 ἐπιδιδούς cod. S. πανυὶ ἀποδιδούς. p. 65, 3. 4 ἀποδέοντα S. 21, 22 ὑπερανωμισμένην cod. Emend. proposuit S. in nota. p. 66, 32 ταῖς ἐπιταγαῖς σοὶς S. p. 67, 14 ταύτην τῆν νῆσεν τὴν cod. 28 τῆς nos. p. 68, 8 οὖσι nos. 11 ἔξες τούτω cod.; em. S. in nota. p. 69, 4 Ἀν ὑμῖν τοῖς φιλιτάτοις? p. 71, 21 Lektionem θεοφορήτου proposuit S. in nota; cod. θεοφρουρήτου. p. 74, 18 ἐπεργάσει cod.; emend. S. in nota. p. 77, 3, 9 καθηγητής cod. et S. καθηγούμενος? 5 μέλλοι? 12 εἶπω nos; cod. et S. ἐρῶ. p. 78, 12 πρὸς τὸν μοναχόν cod. corr. S. in nota. p. 80, 18 corr. ἀζωθεύμεν. XX. p. 82, 9 ἀπερχομένη ex. p. 83, 28 corr. Θεοδοσίω. 32 ἔχοντας? p. 86, 11 ὁπως—οἰκονομεῖτω? 22 τὴν nos. p. 88, 11 τόπιον nos, confr. p. 24, 12 et seq. p. 89, 14 corr. λήφεται, ut habet ex. 24 εὐδοῦσαι ex. 25 ἐν ᾧ τὰ ἑλλειθ.? XXI. p. 92, 15 πρὸς ὑμᾶς ex. et 92, 17 et p. 93, 7 corr. εἶθ'. 10 corr. Ισα XXIII. p. 96, 19 corr. καθείρξει. 27 τοῦ ἐρ . . . . Ιαο. in cod. Γεργίου S.? 29 Κλαδο[λόγου] S.? 30 σωμαρο[λόγου] S.? τουρμάρχου? p. 97, 5 εἴχεται ex. 29 post αὐτῶν pone comma. p. 98, 2 ἐκορυθο. ex. 4 ἡρετήσασθε ex. 9 ἀγογὴν ex. 12 ἦ ex. 23. τὰς nos. 30 corr. ἡρετιζάμεν ex. ἡρετιζάμεν et 31 κινθαισῶν ex. XXIV. p. 100, 4 ἀνωτέρω? 20 τῇ ταύτῃ μονῇ sic ex. τοιαύτῃ? 32 corr. χρυσῶβ. XXV. p. 103, 4 et seq. Locus suspectus. 17 ἀντεξουσίαν et XXVI. p. 105, 11 παρὰ τῆς τ. μονῆς ex. XXVII. p. 106, 3. 5. 7 unci' inclusa nos suppl. 20 post βουλήματι supplendum ἐν πᾶσιν? p. 107, 10. 15 τόπον nos. 8 corr. ἐπιβραβευσάσης μοι. p. 108, 3 post ἀλλότριον pone comma. XXVIII. p. 110 in argum. corr. Leontio. p. 111, 33 συδοσίας? p. 113, 15 corr. Ἀγιοθεωδώριτου. XXIX 2 τ. περιτεγίσει ex. XXX. p. 118, 4 ἀπαρσπασίτως nos, S. πανυὶ ἀπαύστως. XXXI. p. 119, 5 Πάτμου ex. p. 120,

16 corr. εἶτε. XXXII. p. 121 leg. mense augusto. 13 corr. προσκαθίσαι. 16 συδοσίας? p. 122, 2 π. . . εριτ. . . ριων sic ex. Legendum videtur: πετριταρίων. Vocem ἱερακοπετριτάριος offert L. Heusey (Mission archéol. de Macédoine par L. Heusey et Daumet, Paris 1876, p. 416: e diplomate coenobiorum Meteororum, in quo sermo est de exemptionibus a tributis et velatur, ne exigat tributa a monasterio οὐδὲ ἢ κατὰ καιρὸν κεφαλῆ, οὐδὲ δοῦξ, οὐδὲ παιδόπουλον, οὐδὲ σκυλόμαγκος, οὐδὲ μητατάριος, οὐδὲ ἐξελάστωρ, οὐδὲ ἀδελφατάριος, οὐδὲ ἱερακοπετριτάριος, οὐδὲ ἄλλος τις τῶν ἀπάντων μαζῶν (exactorum). πετριτάριος, accipitartius. Du Cange, Gloss. e Niceta Choniata. XXXIII. p. 122, 13 ἀπώλλοντο ex. XXXIV. p. 125, 23 τύκον ex. 25 corr. πρατήριον? p. 126, 17, 34 ἡμῖν nos. XXXV. p. 127 inscrip. a S. Πράξις τοῦ σκερέτου τῆς θαλάσσης. p. 128 lacunas explevit S. e tabulis similibus. p. 129, 4 post περιπεσόντων pone comma. 10 post Εὐσταθίου dele comma. p. 131, 10 ὄσσειον nos. Cl. v. Zachariae manuit: νομισματικῶς sine ὄσσειον. 11 et 18 confr. pro XL. p. 140; 8 An καινουργίων νομισμάτων? 18 ἐτέρων pro ἑμοίων? 28 τὸ add. nos. 35 corr. προσκαθίσαι. XXXVII. p. 133 et seq. Varia prave scripta in hac tabula tacite correximus. pag. 137, XXXIII. corr. in XXXVIII. 2 leg. χρυσοβούλλων καὶ προστ. vid. 7, 8, 19. p. 138, 6—9 uncis inclusa scripta sunt minio. XL. leg. nouembri. XLI. p. 142, 14 ὀφειλοντος ex. p. 143, 27 Σερβόπουλος sic. ex., sed corr. Σεργοπ. confr. p. 124, 26. XLII. p. 145, 3 καὶ nos. 16 ἀγαπᾶν — τιμᾶν — ὑπακούειν ex. p. 149, 7 corr. ἕνεκα τούτου. XLIII. 12 corr. δι' ἐξόδου. XLIV. p. 151 Annus 6715 habet ind. IX. XLV. et seq. Tabulae venditionum et donationum prave scriptae sunt. Errores, maxima parte ex itacismo natos, quibus scatent tabulae, plerumque tacite correximus. XLV. 152, 22 Annus 6715 habet ind. X. p. 153, 2 corr. Κεχιονομένης. XLVI. p. 156, 13 καταδικασθεὶς ex. corr. -εθέν. In nota corr. 1208. XLVII. p. 157, 12 corr. τοῦτο. 25 τη'. 28 τὸν . . . confr. LXVI, p. 192, 15 αἰεὶ τὸ βασιλικὸν βεστιάριον? et τὸ δημόσιον confr. p. 185, 5. XLVIII. p. 159, 1 τῶν. 9 εἶ. 26 τη'. 30 ἔλον. XLIX. p. 161, 3 πολυμ. sic. nonne hic et in aliis tabulis leg. πολυμέρου? 12 ἀξηρατομονοκάτον . . . γωνρσι ex. corr. χωρησαι. 23 ex. an ἄλλως, ὡς δόξει? ut etiam p. 162, 2. 18, p. 165, 3. 24 ὀφέ. 27 πυρούμενος ex. πειρώμενος? confr. p. 163, 19. 33 γάρ. L. p. 163, 2 corr. εἶξ ἀγ. 5 et 22 corr. ὑπέρπυρον ἐν. 30 corr. προτροπή. LI. p. 164, 17 ἡμοσι sic pro ἡμισυ ex. p. 165, 4 ὀφέ. 8 ὀχλήν. 9 χωρηθῆ? πειρώμενος? LII. p. 166, 6 Ἀναίας nos. Cl. v.

*Zachariae putat tabulam tribuendam esse imp. Ioanni Ducae et anno 1229, propter pag. 219, 226. LXI. p. 174, 19 post δηλώσειε pone punctum. p. 175, 26 dele punctum ante καί. 29, 30 Supplendum videtur: ὅπερ καὶ ἐγράφη παρουσία τοῦ πανιερωτάτου μητροπολι[του] confr. p. 178, 5. LXII. p. 177, 9 καὶ τὰ δίκαια? 24 τὸν ὄντα ex. An τὸν προσόντα [αὐτοῖς]? 33 Delendum αὐτοῖς? p. 179, 10 post 1216 adde (6724). LXIV. p. 180 In arg. I. Pyrgi, l. 5 post αἰσθησιν pone comma. LXV. p. 183, adde (6729). LXVI. p. 188 in fine adde (6737 aut 6752). Flor. putat, tabulam esse Andronici Palaeologi. LXVII. p. 186, 12 ἐπαρέδωκάν? 13 corr. δι' ἀνάστασιν. p. 187, 2 Σκολάρι. Corruptum ex Λασκάρη? LXVIII. p. 188, 7 corr. ἐπὶ τούτω. LXIX. p. 189, 11 corr. 6754. LXX. 3 βασιλικού nos. p. 190, 22 corr. ἀκολουθεῖ. 26. 30 κάρημον — ἀνίρωτος ex. LXXI. p. 192, 3 εἶδει sic ex. i. e. ἤδη. 14 ἄρχουσι sic ex.; ἄρχοντος? LXXII. p. 193, 24 corr. ἐπὶ τῷ βελτιώσει, ut habet ex. p. 195, 5 ἀδίκως ex. LXXIII. Deest in catalogo Flor. 8 δικαίου S., sed confr. p. 197, 6. 12 corr. μονῆ. LXXIV. p. 197, 6 δέ nos. 10 τ. ἀνήκουσι nos; S. ἐπὶ πᾶσι τούτοις κεκτήσθαι. LXXV. corr. in arg.: monasterii. p. 198, 6 corr. λήπη — ἄς? 17 Τάρων ex. LXXVI. p. 199, 8 corr. πολυτρόπως. p. 200, 9 καὶ nos. LXXVII. 1 Χερῆμον sic ex. Χαιρῆμον? 5 post μονῆς dele punctum. 8 πρωτοσεβαστοῦ ex. LXXVIII. p. 202 in arg. I.: Pyrgum. 7 τὴν nos. 6 ἐπονομαζόμενον ex. An ἐπονομαζόμενον? LXXIX. p. 203, 1. 2 σεβασμία πατρ. διακειμένη μονῆ ex. 11 δέ. An δὴ ut et p. 204, 4? 20 ante ὄνπερ pone comma. LXXX. p. 205, 24 ἐδραιωμένον ex. LXXXI. p. 206, 24 et 26 uncis inclusa add. nos. LXXXII. p. 207, 16 ὦν καὶ ex. p. 208, 2 ἔχειν sic ex. ἔχοντος? LXXXIII. p. 208, 5 corr. ἐπεὶ καὶ πρό. 6 ἀνόητος sic ex. ἠύετο? 14 ἐν τῇ add. nos. p. 209, 6 ἀμελημένης ex. 11 τῶν nos. 15 ἐλαϊκῶν δένδρων sic ex. ἐλαϊκὰ δένδρα? 18 οὕτω με ex. 19 δέον ἦν ex. 22 αὐθέντων ex. 28 οὗς κ. ὀνομαζόμενον sic ex. An οἱ καὶ ὀνομάζονται? p. 209, 9 nomen scriptum est Πάνγγαλος ex. 10 adde: Tabula videtur esse anni 1261 (6770). LXXXIV. p. 211, 18 τῆς ταύτης ex. LXXXVI. p. 212, 7 . . παρακελ. nos. p. 213, 11 ὅπερ κέκτηται? 13 διεγνώσθη? 16 corr. ἦ. 24 et seq. Cl. vir Zachariae in epistula proponit uncis includi (τῆς ἔχουσης — τὴν μορτὴν) [ὄθεν] ita ut delendum sit αὐτῆς. LXXXVII. p. 214, 8 ὠλίγην. 13 προσκυρωθείση. 21 ταῖς — νήσαις. p. 215, 2 καὶ ἦ. 6 κτίκαμεν. 7 μήτε τῇ errores exempl. 31—32 Uncis inclusa scripta sunt alia manu. p. 216, 4 μετὰ*

πασών. 6 διασιζίς-τὸ μερ. 12 λωετροῦ ex. 18 προσκαθ. add. nos. 24 γεγονώς  
 ex. 28 S. in editione legebat: Ἰωσκαμάριος. LXXXVIII. p. 217, 6 Λειψών  
 sic. 22 μετὰ πασών ex. XC. p. 221, 8. Τιεπόλου nos. Τρεπόλου S.  
 Laurentius Theopolus (Tierolo), dux Venetiarum 28 iulii 1268 — 16 augusti  
 1295. Error in ind.; annus 1267 habet ind. X. 23 κομοσύνην S., leg.  
 κουμούνην aut κουμούνιον confr. Acta veneta in vol. III. Actor. et Dipl. nostro-  
 rum. 28 τῆ κομῆ S. 29 γραφῆ nos. p. 222 Τζέν S.; corr. videtur Στέν,  
 id est Michaël Stenus, dux Venetiarum, 1<sup>o</sup> decembris 1400 — 26 decembr.  
 1413. Confr. Acta veneta in Append. I. huius vol. XCI. p. 223, 2 μόνον?  
 p. 224, 6 ἀποσπάσας. XCII. 13 πρότερον nos. XCIV. p. 226, 16 corr.  
 χρειώδη. XCV. p. 227 Tabula prave scripta, errores plurimos ex itacismo  
 natos et vocum notas tacite correximus sed v. 7 corr. παντελῆ 8 et p. 227,  
 9 ἰδρύαις sic. ἢ δρύες = αἱ δρύς. 11 ἀνεγῆρε ex. ἀνεγείραι? 14 ἀδικά  
 τως sic ex. 17 προκεκίμικεν? p. 228, 15 ἀπενχούμενος ex. ἀποκχόμενος?  
 16 sic ex. 17 αὐτά? 23 ἀποσοβούντα τὸν ἐπίσκοπον? 28 et 38 πρὸς τῆ  
 ῥηθείᾳ μονῆ sic ex. πρὸς τὴν ῥηθείσαν μονήν? 35 ἐφορῶν ex. ἐφ' ὄρων?  
 p. 229, 1. 2 sic ex. 6 corr. ὄπως ἔχ. ut habet ex. 9 αὐτῆς ex. αὐτοῖς? τὸν μετ.  
 παρ' ἡμῖν sic ex. τῶν μετ. παρ' ὑμῖν? 12 sic ex., sed leg. τοῖς — προσκα-  
 θεμένοις μοναχοῖς. XCVI. 2 Tabula prave scripta. τ. περιμένει? 9—12  
 locus corruptus, confr. Ev. Matth. 25, 28—29: ἀρατε οὖν ἀπ' αὐτοῦ τὸ τά-  
 λαντον καὶ δότε τῷ ἔχοντι τὰ δέκα τάλαντα · τῷ γὰρ ἔχοντι παντὶ δοθήσεται  
 καὶ περισσευθήσεται, τοῦ δὲ μὴ ἔχοντος καὶ ὃ ἔχει ἀρθήσεται ἀπ' αὐτοῦ et Ev.  
 Lucae 19, 16: καὶ εἶπεν αὐτῷ· εὐγε, ἀγαθὲ δοῦλε, ὅτι ἐν ἐλαχίστῳ πιστὸς ἐγέν-  
 νου, ἴσθι ἐξουσίαν ἔχων ἐπάνω δέκα πόλεων. 12 ἀρῆ ex. ἀρεῖ? p. 230,  
 11—12 sic. p. 231, 15 dele καὶ ante πανκ. 22. 23 παραδεδομένα. . 23?  
 27 corr. ἐπικυροῦν. p. 232, 5 ἀνάκτισιν? confr. 6. 14 corr. παλυρρημονεῖν.  
 p. 233, 5 διηγορεύει ex. ἀρέσκει σοι? XCVIII. p. 235, 7 διὰ nos, ex. μονῆ  
 καὶ τοῦ. C. p. 236, 11 corr. φιλοδώρω. CII. post ann. 1295 adde: die  
 3. mensis ian. confr. Append. I, 1. p. 239, 31 dele ἰνδικτιῶνα τῆν. CIII.  
 p. 240, 26 post συνήλασε pone comma. 28 ἀπρηῆθη τούτων. p. 241, 9—10  
 sic ex. ἐγγειτονοῦσι manuscr. S. 12. 13 ἀδίκως — πάντως — νοσφισάμενος — ἐγκλή-  
 ματι nos. CVI. p. 247 Tabula prave scripta. 11 corr. ἀδειάν τινα 17 corr.  
 γυρέθη. CVII. p. 248 corr. 1327 Error in indictione. Annus 6836 habet ind. X.  
 An corr. Andronici II.? p. 249, 23 μήτε παρὰ τῶν τὰ ex. CVIII. p. 251, 3  
 ante ἕτερον pone punctum. CIX. p. 252—253 Varias lectiones cod. vindo-

boupensis (confr. p. 254, 24). 1 corr. τὴν Πάτμον. cod. v. s. d. τῆς Πάτμου. 14 δὴ  
 των ἀμπέλων. 16 Χυβαδίου confr. CVII. p. 248, 15. 24 Λέγεινα-Τσαρραγίης.  
 26 Ζακέτης-Σταμάτης. 28 Ἡρίνη. p. 253, 1 Καρυώτας 3 τῆς Πτέριν  
 4 Σιλιγκόπουλος. 5 Ἀρχαγγελεινός-Κώνστας. 7 Ντζακέτης. 8 τῆς Πυλάδος  
 11 Ὀλίρω, error manifestus pro Λέρω, ut et 12 μενίου pro Τερμενίου et  
 21 ἐπικρατεῖ pro ἐπιχορηγεῖ. 27 ἀποφέρεται — ἀποκαρδαίνει. 30 εὐρίσκει.  
 31 προστάγματα καὶ ἐπίαι S., sed corrigendum est aut ἀναστήματα (agri culti, posses-  
 siones) aut κτήματα (confr. CVII. p. 249, 18). 35 τῆς παρθενοθερίας (confr.  
 CVII. p. 249, 28 τέλος τῆς π.). De hac voce cl. vir Zachariae a Lingen-  
 thal in libro: Geschichte des griech.-röm. Rechts (Berol. 1877, p. 247)  
 scribit: Hier (in tabula nostra) kommt sogar die παρθ., d. i. das ius primae  
 noctis vor (confr. etiam Heuzey, lib. sup. cit. p. 456 παρθ. dont le nom fait  
 penser à certaines coutumes singulières de notre régime féodal). Sed, ut ipse  
 Zach. nunc docet in epistula ad nos data, παρθ., est stuprum virgini (mu-  
 lieri) illatum, ut etiam hodie vox usurpatur a Graecis, et τέλος τῆς π. est  
 pecunia multatitia pro stupro. p. 254, 1 ἀλατοι. 2 ἀπαιτουμένων. 5 εἶχεν.  
 16 ἀπολυθείς deest. κατὰ μῆνα Ιούλιον. CX. p. 255, 5. 6 κατασπέρειν ex.  
 κατασπείρειν? 8 οὐδὲν — οὐδὲν ex. 22 leg.: in cinnabari. 25 corr. 1356.  
 CXI. p. 256, 28 Ἐστνε tabula anni 6846 (1358)? CXII. p. 257, 20 ἔχει  
 αὐτῶ ex. p. 258, 6 βασιλέως ὀφειλόντων τῶν μ. 12 Flor. habet nomen  
 ducis: Μιχαήλ, nescimus unde haustum. CXIII. p. 258 corr. Βασιλικόν,  
 quod scriptum est a tergo tabulae. 8 Πισιάνος ex. 9 ὑπόποτα? 14  
 τοῖνον nos. τις τα οὖν ex. CXIV. p. 259, 10 ἐν τῇ νήσῳ Χίῳ suppl. S.  
 18 πιτάχιον nos. 21. 22 corr. ἀδήλου et 22 νεωτέρων. CXVI. Uncis in-  
 clusa in sequentibus tabulis, quas nobis librarius in coenobio descripsit, nos sup-  
 plevimus. p. 262, 13 corr. εἰ δέ τ. CXVII. p. 263, 9 ἢ χειροτονῆσαι ἢ?  
 31, 33 πειθαρχοῦσι? CXVIII. p. 264, 11 In argumento corr. archiepiscoporum  
 aut leg. metropolitam. 18 παντοιελεύθερον ex. CXIX. p. 265, 20 ἐν βάρει  
 ἀλύτου ἀφορισμοῦ? confr. CXXVII. p. 288. CXX. p. 267, 13 ἰδιορυθ-  
 μία sic semper. 29 corr. πεινάσαι. p. 268, 15 πάσι ex. 22 αὐτῆς ex. p. 269,  
 2 corr. ἤξαν — ὑποθέσεις. οἷς ἤξαντες ex. 8 λιπί. 14 διέτα. 15 ἀνο-  
 χωρισάτο et alia prave scripta tacite correcta. CXXI. p. 271, 34 περιπεσεῖτε ex.  
 p. 272, 5 θαττ. ex. 21 πληρεῖν ex. 24 ὡς εἰς αὐτόν ex. 26 προσετός ex.  
 29 πάσι. 32. 33 παρτ... νῶνται ex. p. 273, 3 εὐχῆ... εὐλογία ex. 11  
 corr. εἰσκακώτετε... 19 σφρικῶν? 34 ἐπτωχῶν εἰς σατρίν. CXXIII. p. 277,

21 ἐν νηστείαις ποσ. Κατ. αἰνησίαν. 25 ἀτροφοῦναι . . . lacuna in ex. p. 276,  
 4 corr. ὑμνήσει — δοξολογεῖν — ὑμνήσι ex. δοξολογοῦν = δοξολογοῦσι. 5 ὅρ·  
 ὑμνεῖν καὶ δ. ? 23 corr. φιλοῦλίας. 26 et seq. ἰδιορυθμία ex. 28 ἀπὸ Α. . . .  
 προαγορ. pone in parenthesis. p. 279, 12, 14 καὶ κατὰ . . . τοῦ μ. Βασιλείου  
 sc̄r̄ipta sunt in margine dextera tabul. p. 280, 4, 5 decet versus unus et  
 dimidius. p. 280, 25 διδάσκειν? 32 corr. ἀφωρισμένος. CXXIV. p. 281,  
 3 συνεδριαζούσης ex. CXXV. p. 282 corr. ἰνδ. X. confr. p. 287, 9. p. 284,  
 11, Σχημ' S; correxitimus e tab. XXV. p. 101. p. 286, 9 παντοιελεύθερον S.  
 p. 287, 10 ἰνδ. ια' ex. Errorem corr.; annus 1597 habet ἰνδ. X. CXXVI. p. 288,  
 15 corr. φεβρουαρίῳ γ'; ἰνδ. add. nos, decet in ex. CXXVII. p. 289, 31 ἐπιβε-  
 βουμένη ex. p. 290, 2 τὴν ἡγεμονίαν ex. CXXX. p. 294, 26 Μύλου ex.;  
 ut etiam inferimus. CXXXI. p. 297, 17 ἤδη τις ex. CXXXIV. p. 303, 16  
 ὑπάγει τὴν ἐκκλησίαν nos; ex. ἐλευθερίαν. CXXXVI. p. 306, 30 ἀποκλείειν  
 ex.; 32, 33 corr. οἰονδηγοτοῦν . . οἶει ex. p. 307, 5 τούτου μον. confr. p. 342,  
 12—10 corr. κατ' ἐκεῖνο, confr. p. 342, 16. 16 προκαθημένους ex. 33 μὴ  
 εἶναι ex. Corr. μὴ ὄν? p. 308, 18 corr. λέγεται — γινώσκεται. p. 309, 3 τι  
 τοιοῦτον αὐτὰ ταῦτα? CXXXVII. p. 310, 17 τὰς περιουσίας? p. 311, 26  
 leg. qui habet. CXXXIX. p. 314, 25—29: lacunae explorandae sunt ex aliis  
 actis similibus, ut p. 310, 11—15. CXL. p. 316, 22 παρ' αὐτοῦ libra-  
 rius; corr. παρ' αὐτῆς. CXLII. p. 320, 19 εἰκόνα ex. CXLIII. p. 324, 2  
 corr. ἀγαπᾷ. CXLIV. p. 326, 16 post Κωνσταντίνου dele punctum. CXLV.  
 p. 329, 30 corr. κόν. CXLVII. p. 334, 20 post πρέπον dele comma. CXLIX.  
 p. 338, 21 περὶ ἧς ἰκοθ. ταύτης ex. CL. p. 339, 6 corr. ἐντιμότετοι. CLI.  
 p. 341, 25 πρὸ αὐτοῦ ex. p. 342, 3 ἑταίρου ex. 16 post ἐκεῖνο dele comma.  
 28—29 ἡγεμονίας ex. p. 343, 1, 2 ἐναντιώμενον ex. CLII. p. 345, 5 πεί-  
 θον? p. 346, 4 Καλλωνᾶν ex. 7. ἐσφράγιστον ex. CLIII. p. 347, 11 γίνε-  
 ται ex. p. 348, 21 Χίον ex. 23 corr. οὐ. 30 παρ' ὑμῶν ex. CLIV. p. 351,  
 17 παρὰ τοῦ alterum ex. 29 ἴστη ex. 30 διαθήσθαι ex. 35 corr. ἀναθήμασι.  
 p. 352, 21 ποιεῖσθαι ex. 2, 30, 31 καὶ δυναμ. . . ὅλως πως ex. 34 ἤτοιτο  
 ex. p. 354, 2 καθ' οἰονδ. τρόπον? CLV. p. 356, 19 συμφερέσαι ex. CLVI.  
 p. 358, 13 καὶ λόγος ex. CLVII. p. 360, 3 corr. προσεπιχωρεῖν. 19 corr.  
 παρεληλυθός. 19 confr. p. 306. 26 corr. δωρίζετο. p. 362, 14—15 ποιεῖν  
 — ἐκτελεῖν ex. 29 corr. ποιεῖ. p. 363, 30 corr. ἔχη. p. 364, 4 corr. συμ-  
 ψηφοφορεῖν. CLVIII. p. 366, 14 χαιρετήση ex. CLX. p. 370, 26 corr. ἐφ'  
 ὄρου. CLXI. p. 372, 13 post ἀμφοτέρα dele comma. p. 373, 9 δὴ ex. CLXII.

p. 375, 19 ἐπιτετραμμένοις ex. 23 περιποιείται ex. 32 ἐπιχωροῦνται ex.  
 p. 376, 9 corr. τῆς. p. 377, 17 ἔχωνται ex. 31 νομίζονται id. CLXIII.  
 p. 379, 13 corr. ἀναθήματα. p. 381, 20 corr. μαθημία. p. 382, 6 dele καί.  
 CLXIV. p. 385, 6 προκαθημένους ex.

**Appendix I.** *Lectiones editorum Bayet et Rayet, quas correximus.*

I. p. 387, 7 quod eo temp. p. 388, 2 in antica. 4 terram add. nos. 7 interdictionis. II. 14 Nomen ducis add. nos ex serie ducum Cretae apud Hopf, *Geschichte Griechenlands im Mittelalter*, p. 304: Giovanni Belegno 1259—1261 et iterum 1271—1277. p. 389, 2 utilitatem? 15 in scripto. III. 3 Mot à dessein illisible B. Nomen ducis est Ioannes Belleto, 1306—1308 confr. Hopf, p. 457. p. 390, 2 at insula post v. 10: deux lignes en blanc cum anno: non si noteva lezzer X. V. p. 392, 3 hoc 6. 7 B. pro sex scribit fr. 9 post Canes B. addit. cit. 13 reciduntur? 26 acceptum . . . faciatis. VI. p. 393, 20 pre fo . . . v. ult.: eos quos. VII. p. 395, 7 Theodulus. 14 ipsi tev . . . p. 396, 2 uncis inclusa suppl. nos. VIII. 11 antadiete. 18 benignum. IX. p. 397, 12 puenendo alta n . . . XI. p. 398, 17—18 frequentes add. nos. XII. p. 400 puenendo alta norma. XIII. p. 401, 4 beneffo. 11 pedava. 12 dalli and. 13 volute. 17 exact. XVI. p. 403, 8 se confluant leg. conferant. 9 refectos. XIX. p. 405, 7 mercatantia? XXI. p. 407, 9 affittuosamente. 13 piaceranno. XXII. 13, 14 corr. servitutum. XXIII. p. 408, 6 nus. XXIV. p. 409, 4 pervenerano. p. 410, 9 ove n' esib. XXV. p. 411, 22 en largo. XXVI. p. 412, 16 presenti. 19 evidenti. 22 li presenti mic. 24 affittuosamente. 28 piaceranno. 30 per l' affetto. XXVIII. p. 413, 18—19 Uncis inclusa add. nos. XXVIII. p. 414, 17 che di qua come(?) ins. XXIX. p. 415, 4 et add. nos. XXX. p. 416, 2 havendosi. p. 418, 2: 5. 10 filla. XXXIV. p. 419, 2 paramente. 3 post oro secundum R. tres aut quattuor litterae legi non possunt: sed nihil desideratur. XXXVI. p. 420, 14 accompagnando. XXXVII. 3 ciascuno. p. 421, 12 essi come. 11 beni e sudditi? 13 teme. 18 alla add. nos. 20 Nomes cancellarii Ferdescarchi corruptum esse videtur. XXXIX. p. 427, 6 Sendosi. 10 supplicandosi. XL. p. 424, 12 assista. 13 sosteno. XLI. p. 425, 2 Rosafat. 18 di esso. XLII. p. 426, 11 monasterii. 16 sorettamente. 27 le add. nos.